

autrice

Rosa Annalisa Magri

titolo

LA MISURA DELLO SPAZIO PERCEPITO:

l'isovista come strumento d'indagine e di progetto dell'ambiente urbano

relatore

Eugenio Morello

correlatrice

Barbara E.A. Piga

Schizzo, prospettiva e fotografia rappresentano lo spazio percepito e le sue qualità in termini di colore, illuminazione, texture, proporzione tra gli elementi... Essi rispondono alle domande 'cosa vedo?' e 'come lo vedo?', ma quale tecnica può invece dare risposta al quesito 'quanto vedo?' A supporto delle indagini qualitative, la tesi prende in esame uno strumento di tipo quantitativo definito **isovista**, ovvero **l'insieme di tutti i punti visibili da una specifica posizione nello spazio**. Obiettivo della ricerca è individuare se ed in quale modo questa possa costituirsi come rappresentazione degli aspetti percepiti all'interno di un ambiente.

L'isovista può essere calcolata sulla base di un'ideale sezione orizzontale all'altezza dello sguardo (area visibile) o considerando anche la terza dimensione (volume visibile). La tesi comprende una revisione della letteratura sul tema e dei principali strumenti disponibili per il calcolo. Un'applicazione pratica è condotta sulla sede storica del Politecnico di Milano, il Campus Leonardo in Città Studi, con l'analisi di singole isoviste, loro sequenze ed isovist field degli spazi aperti, ovvero il calcolo dell'isovista ripetuto per tutti i punti dello spazio. Da quanto emerge è possibile classificare gli spazi in base al loro grado di visibilità. Mettendo in relazione proprietà dell'isovista e caratteri spaziali sono poi stati descritti alcuni aspetti relativi alla percezione dello spazio da parte del soggetto, identificando ad esempio da quali posizioni avrà ampio controllo visivo pur non essendo eccessivamente esposto (Soft Edge), in quali punti avrà modo di scegliere la direzione da percorrere in base alla visibilità delle diverse alternative (Junction) e di quali spazi potrà dire "mi trovo all'interno di", "sono qui" (Enclosure). In questo modo l'isovista può descrivere alcuni degli aspetti percettivi di un ambiente e suggerire valutazioni, preferenze e comportamenti degli individui al suo interno. Lo strumento non è solo conoscitivo, ma può essere impiegato nella fase progettuale per definire i caratteri visivi di un spazio non ancora realizzato. Ai modelli virtuali che forniscono un'anticipazione sulle qualità del progetto, si potrebbe così accompagnare uno strumento quantitativo. Sebbene la replicabilità delle relazioni individuate tra isoviste e caratteristiche spaziali potrà essere confermata solo da ulteriori ricerche, l'isovista restituisce innegabilmente i caratteri visivi di uno spazio e si configura così come uno strumento per la **simulazione della percezione visiva** e, quindi, della progettazione urbana.